

→ **Il controllo di BSkyB** canale satellitare con 10 milioni di telespettatori inglesi non sarà integrale
→ **A Westminster** i parlamentari Tory e Labour votano l'altolà. Timori di «berlusconizzazione»

Rupert Murdoch fa un passo indietro Lo stop parlamentare sulla tv arriva tardi

Foto di Facundo Arrizabalaga/Ansa-Epa



Rupert Murdoch, presidente di News Corporation

Rupert Murdoch si ritira dalla scalata al canale satellitare inglese BSkyB. L'annuncio arriva pochi minuti prima della fine del dibattito parlamentare in cui sia i conservatori sia i laburisti gli chiedevano di farsi da parte.

DANIELE GUIDO GESSA

LONDRA

Solo qualche ora prima Rupert Murdoch era stato avvistato ad Hyde Park mentre faceva una corsetta con la sua *personal trainer*. Allenamento in vista, un po' esibito, di una battaglia a tutto campo sul suo impero mediatico, veniva da pensare. Invece, poi, poco dopo, a ora di pranzo, ecco l'annuncio che nessuno si aspettava, almeno non così in fretta. «Rinunciamo ad acquistare il 100% di BSkyB», ha fatto sapere tramite le sue televisioni James Murdoch, figlio del magnate, che in Gran Bretagna guida tutti gli affari della casa madre. Il tutto a pochi minuti dalla fine del dibattito parlamentare, una discussione in cui i tre principali partiti alla *House of Commons* si erano ritrovati d'accordo sullo scongiurare vivamente alla dinastia Murdoch di comprare la totalità del canale satellitare di cui già detengono il 39%.

Un canale dai tanti profitti e dalla tanta visibilità. La Bbc ha rivelato che il giro d'affari della televisione si aggira, ogni anno, intorno al miliardo di sterline. E il tycoon avrebbe messo in campo otto volte tanto, per aggiudicarsi un colpo grosso che già, a Londra e dintorni, faceva parlare di «berlusconizzazione» del Paese. Certo, Murdoch non è mai entrato direttamente in politica. Ma con quest'ultima ha sempre flirtato, sostenendo, a seconda di come il vento girava, una volta i conservato-

ri, la volta successiva i laburisti. Del resto senza l'appoggio di Margaret Thatcher, storico premier degli anni Ottanta, forse non sarebbe mai arrivato dove è arrivato.

Ieri James Murdoch ha ammesso: «Troppo difficile andare avanti con questo clima». Così come sarà troppo difficile, per News Int., la «figlia» di News Corporation nelle cui mani si trovano i giornali britannici, risollevarsi dalla crisi di credibilità che si sta allargando a macchia d'olio.

LACRIME E DIMISSIONI

Prima il *News of the World*, il cui ultimo numero è andato in edicola domenica. Poi anche il *Sun* e il *Sunday Times*, versione domenicale del Times, accusati da Gordon Brown, ex primo ministro dopo Tony Blair, di aver spiato nelle sue cartelle cliniche e nei suoi conti bancari.

«Quando l'ho saputo, ho pianto», ha rivelato alla Bbc trasformando la vicenda in un gioco di

L'annuncio

Affidato al figlio James
«Impossibile l'acquisto
in questo clima»

sentimenti traditi e fiducia mal riposta. Forse, ora anche Murdoch avrà di che piangere. Rinunciare a enormi profitti non sarà facile per il tycoon, chiamato «lo squalo» per la sua spregiudicatezza nel fare affari e nell'andare dietro al carro del vincitore. Il primo segnale ieri mattina, sono state le dimissioni di Tom Crone, responsabile legale di News of the World. Tutti abbandonano la nave, tranne Rebekah Brooks «la rossa». ❖

**SE NON ORA QUANDO? ADESSO
PER ESSERE ANCHE TU PROTAGONISTA DEL CAMBIAMENTO.
DONA, ANCHE SOLO UN EURO, EFFETTUANDO UN BONIFICO
BANCARIO AL CONTO CORRENTE NUMERO
155 055 PRESSO BANCA ETICA, ROMA
IBAN IT Y 13 05018 03200 000000 155055
INTESTATO AD APS SE NON ORA QUANDO**

